



Luglio 2013

Spiazzo

informa

Periodico d'informazione del Comune di Spiazzo.

Delibera Consiglio comunale n. 28 del 23.04.1986
registrazione n. 502 presso il Tribunale di Trento
(19.09.1986)

Sede della Redazione:

Municipio di Spiazzo - 38088 Spiazzo (TN)
tel. 0465 801074 - fax 0465 802037

Direttore:

Michele Ongari

Direttore responsabile:

Emilia Albertini
e-mail: albertiniemilia@alice.it

Comitato di Redazione:

Lara Beltrami, Giuseppe Cervi, Donatella Collini,
Federica Collini, Francesca Collini, Giovanni Collini,
Nicola Cozzio, Katia Hvala, Alessandro Lorenzi,
Matteo Martini, Amanda Molinari, Matteo Motter,
Giovanni Pellizzari, Serena Pellizzari.

Collaboratori esterni di questo numero:

Riccarda Albertini, Ass. La Trisa, Jonny Binelli, Angelo Capelli, Claudio Capelli, Casa di Riposo, Rodolfo Chesi, Giovanni Collini, Luisa Compostella, Lorenzo Frigo, Vittorio Lorenzi-primin, Moira Luchesa, Dario Maganzini, Gabriella Massari, Gerardo Molinari, Enzo Morocutti, Sandro Pizzi, P.N.A.B., Diego Salizoni, Scuola Secondaria di Spiazzo, Italo Zulberti.

Foto di copertina:

La vita (foto di Harry Strom)
Il Sarca (foto di Dario Giovanazzi)

Grafica e stampa:

Antolini Tipografia - Tione

Finito di stampare giugno 2013

SOMMARIO

ATTIVITÀ PUBBLICA

Redazionale	pag. 1
Lavori pubblici	2
Tante attività da valorizzare.	3

ASSOCIAZIONI

Gruppo A.N.A.	5
Nu.vol.a: riconfermato il Caponuvola	7
Associazione La Trisa	8
Ecco che si riparte	10
Sempre più attivi, con sempre più attività.	12
A.S.U.C. Mortaso	14
La storia del nonno "Ancio".	15
Coro Croz da la Stria: 1973-2013.	17
Un'estate da Parco	18

SPORT

G. S. ValRendena 06 Stagione Sportiva 2012-2013	20
---	----

SCUOLA

Il nido di Spiazzo ed il territorio	21
Scuola Primaria di Spiazzo	
Banda Sociale di Ragoli nel progetto "Musica e territorio"	22
Va in scena il progetto teatrale	24

CASA DI RIPOSO

Festa alla Casa di Riposo	26
-------------------------------------	----

LA BIBLIOTECA 27

RICORDI

Storie dal passato.	28
50 anni fa! Germenega di mezzo 1963.	29
La me val	30

CURIOSITÀ

Facebook d'altri tempi	31
----------------------------------	----

RACCONTI

Dal libro di De Boysset "Les mouches du pêcheur des truites".	34
Am ricordu dal Bepi.	35
Gentilezza... e un po' di gelosia	35
...quella domenica delle Palme	36
Regalo due casette....	36

VARIE

L'habemus papam in presa diretta	37
Situazione anagrafica.	37
L'invidiabile traguardo di Teodoro e Ariella!	38

NUMERI UTILI AL CITTADINO

Ambulatorio medico	0465 802133
Asilo nido	0465 802149
Assistente sociale	0465 801990
Biblioteca comunale - Punto lettura -	0465 803192
Carabinieri	0465 801023
Casa di Riposo	0465 803111
Cassa Rurale	0465 801069
Farmacia	0465 801115
Guardia medica notturna e festiva	0465 801600
Municipio	0465 801074
Ospedale Tione	0465 331111
Parrocchia	0465 801068
Piscina	0465 802100
Scuola materna	0465 801326
Scuola primaria e secondaria	0465 801550
Soccorso ACI -Cozzio-	0465 801321
Stazione forestale	0465 801102
Ufficio postale	0465 801108
Ufficio turistico - Pro Loco	0465 801544
Vigili del Fuoco	0465 800112

NUMERI UTILI EMERGENZA

Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Emergenza infanzia	114
Vigili del Fuoco	115
Soccorso stradale	116
Finanza	117
Ambulanza - Soccorso alpino	118

Struttura organizzativa

Giunta comunale

	competenze	orario di ricevimento
Ongari Michele	SINDACO Bilancio, finanza, urbanistica e rapporti con il personale	mercoledì e giovedì 17.00 - 18.30
Capelli Angelo	Vicesindaco - Assessore ai lavori pubblici, edilizia privata, commercio e artigianato	lunedì 17.30 - 18.30
Giovanni Collini	Assessore alla cultura, istruzione, attività e politiche sociali	giovedì 17.30 - 18.30
Lorenzi Simone	Assessore allo sport, turismo, politiche giovanili e rapporti con associazioni sportive	lunedì 18.00 - 19.00
Villi Rino	Assessore all'ambiente, boschi e foreste, rapporti con le A.S.U.C.	mercoledì 17.00 - 18.30

UFFICI COMUNALI

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

MATTINO

dal lunedì al venerdì
dalle 9:00 alle 12:00

POMERIGGIO

dal lunedì al giovedì
dalle 14:30 alle 16:00

SEGRETARIO COMUNALE
dr. Mauro Bragagna

SEGRETERIA

Lara Ghezzi
tel. 0465 801074
fax 0465 802037

UFFICIO ANAGRAFE
Erina Albertini

UFFICIO RAGIONERIA
Maria Rosanna Frioli

UFFICIO TRIBUTI
Paola Compostella

UFFICIO ASUC
Paolo Marchetti

UFFICIO TECNICO

Walter Failoni e
Claudio Maria Tarolli

I responsabili dell'ufficio tecnico
ricevono tutti i giorni
dal lunedì al venerdì
dalle 10:00 alle 12:00
dal lunedì al giovedì
dalle 14:30 alle 16:00

VIGILI

Ufficio di Tione
tel. 0465 343185

BIBLIOTECA COMUNALE
presso la Scuola
martedì e giovedì
dalle 14:00 alle 19:00
tel. 0465 803192

*Invitiamo i nostri lettori a far pervenire materiale storico e di interesse generale
per arricchire le pagine di "Spiazzo informa".*



Redazionale

di Emilia Albertini

Tutti i mezzi di comunicazioni fino ad oggi ci stanno martellando di notizie sempre più allarmanti.

Tra la gente non si fa che ripetere e sottolineare la forte crisi che ormai incombe sul nostro Paese e che probabilmente è solo l'inizio. "Noi qui, nei nostri paesi, siamo ancora fortunati" qualcuno osa sottovoce. Ma intanto molti hanno inconsapevolmente rallentato i ritmi. Non c'è da meravigliarsi: in tutti i campi se ai vertici non ci sono persone consapevoli è di conseguenza che crolla il sistema. È logica, ragione, non retorica. Così si parla di tagli, di restrizioni e poi di inciucio.

(Da wikipedia: il termine **inciucio** deriva dall'espressione dialettale napoletana 'nciucio che significa spettegolare parlando fitto e a bassa voce. È di origine onomatopeica, richiama il ciu-ciu che si percepisce dal chiacchiericcio di due persone. È di recente entrato a far parte dell'italiano gergale del giornalismo politico per indicare un accordo sottobanco, un compromesso riservato tra fazioni formalmente avversarie, ma che in realtà attuano, anche con mezzi e intenti poco leciti, una logica di spartizione del potere).

Ecco cosa accade all'Italia: non si fa uso dell'onestà. (Da wikipedia: **onestà** indica la qualità umana di agire e comunicare in maniera sincera, leale e trasparente, in base a principi morali ritenuti universalmente validi. Questo comporta l'astenersi da azioni riprovevoli nei confronti del prossimo, sia in modo assoluto,

sia in rapporto alla propria condizione, alla professione che si esercita ed all'ambiente in cui si vive).

Non è poi tanto difficile. Il bambino per natura è portato ad esprimersi con sincerità, poi man mano che cresce acquisisce sempre più consapevolezza e si adagia al sistema che gli si presenta. E via così.

Mi viene da pensare alle pagine di questo periodico comunale. Nell'impaginarlo mi corrovo davanti tante notizie riguardo il Comune e le Associazioni che lo animano. Non si fanno lunghe marce, grandi manifestazioni, o serate particolari per notarne la presenza, ma nel loro insieme esistono e si muovono. Se avete un minuto per contarle, vi renderete conto che sono numerose e che tutte sono efficienti nel lavorare, creare, collaborare, far crescere. Forse loro sono immuni alla crisi italiana? La verità è che i loro componenti non hanno una sete sfrenata di potere. Non aspettano con frenesia il ventisette del mese. Sono coscienti che non arriverà mai. Non si disperano e scelgono comunque di occupare quel posto quasi invisibile.

Ecco in cosa consiste la differenza: la crisi c'è e passa vicino a tutti ma è importante mantenere sempre quell'attivismo concreto capace di condurre un comportamento sano con atti straordinari, azioni che impegnano tutto te stesso, pezzo a pezzo, giorno dopo giorno, ora dopo ora, minuto dopo minuto.

Ogni giorno mille frammenti di vita da donare, in mille possibili gesti.



Lavori pubblici

di Angelo Capelli
Assessore ai lavori pubblici,
edilizia privata, commercio e artigianato

L'amministrazione comunale è attenta a mantenere sempre efficienti strutture e opere per la massima funzionalità e servizio di tutta la comunità.

I tempo primaverile non ha certo aiutato le ditte impegnate nei vari lavori all'interno del nostro comune: le insistenti piogge hanno rallentato la normale esecuzione delle opere. L'illuminazione della strada che porta alla casa di riposo è comunque stata terminata con ottimi risultati, sia dal punto di vista del risparmio energetico (sono state montate lampade a led) che da quello estetico: i nuovi pali, funzionanti con il cosiddetto sistema "punto a punto", permettono la regolazione della luminosità, o l'eventuale spegnimento dei singoli lampioni, da un programma inserito sui computer in uso al comune, dai quali inoltre si possono effettuare controlli su ogni singolo palo, avendo così la possibilità di intervenire in maniera veloce in caso di eventuali problematiche. Gli scavi effettuati sul marciapiede, per la posa dei cavidotti, hanno messo alla luce la forte usura dei cordoli che lo delimitano, si è quindi provveduto alla risistemazione con apposita rimozione e rifacimento delle fondazioni, in modo che, con la nuova asfaltatura, il tutto sia efficiente e funzionale. I lavori per il completamento del parcheggio comunale e lo sbarriamento del cimitero, che comprende la costruzione dei loculi cinerari, stanno proseguendo, molti sono i problemi che si sono presentati, dovuti al forte degrado del muro di cinta cimiteriale, che deve essere messa in sicurezza visto le precarie condizioni statiche.



La frazione di Fisto è l'ultima ad essere interessata dai lavori di posa del nuovo acquedotto, al quale siamo stati in grado di aggiungere la posa dei cavidotti per le fibre ottiche, lavori che, con il raggiungimento di Ches, procederanno poi all'interno dell'abitato. Logicamente questo sarà causa di possibili disagi per gli abitanti, ma visto lo stato di degrado dei vecchi tubi, porteranno poi notevoli vantaggi anche sul risparmio di questa importante risorsa. Vi chiedo quindi di portare la pazienza necessaria a far sì che i lavori possano essere portati a termine nel minor tempo possibile. A giugno sarà spostato nel piano seminterrato delle scuole il punto lettura della biblioteca, la nuova sede si è resa necessaria per i lavori di ristrutturazione della casa di riposo, dove il punto lettura era insediato da tempo. Pensiamo che la nuova locazione dia modo ad una più massiccia frequentazione, visto la vicinanza con tutte le strutture scolastiche e il parco giochi molto frequentato da bimbi e genitori. Sempre nella struttura scolastica sono stati finanziati i soldi per far fronte alla richiesta, da parte della dirigenza scolastica, di più aule visto l'aumento di studenti. Il progetto vede la realizzazione di due nuove aule e una sala multiuso al terzo piano della palazzina, dove è presente un grande spazio atto a soddisfare a pieno tutte le esigenze. È stato dato

l'incarico ad uno studio specializzato della progettazione di una turbina dalla potenza di circa 20 kW sull'acquedotto comunale che sarà posta sulla vasca in località Gio. Dagli studi eseguiti la spesa ammonta a circa 100.000 euro e, una volta in funzione, è prevista una produzione di energia elettrica che venduta porterà un introito per le casse comunali di circa 32.000 euro annui. In programma, e con soldi previsti a bilancio, si procederà all'asfaltatura del paese di Mortaso e alla sistemazione di ulteriori tratti di illuminazione pubblica. Consapevoli del fatto che questi lavori creeranno alcuni disagi, siamo però convinti che miglioreranno molto il nostro paese rendendolo più bello e godibile a tutti.



Tante attività da valorizzare

di Giovanni Collini
Assessore alla cultura, istruzione
Attività e politiche sociali

U.T.E.T.D.

L'università della terza età e del tempo disponibile ha concluso in aprile il suo anno scolastico iniziato ad ottobre. Il percorso prevedeva 50 ore suddivise in 5 argomenti.

Le materie trattate si sono rivelate tutti interessanti, anche se il gradimento è molto soggettivo e una parte importante la gioca anche il professore e il suo modo di accompagnare gli "studenti" nell'approfondimento. Quest'anno è stato svolto anche un percorso di attività motoria, con un corso di yoga di 10 lezioni in cui la maestra Silvia ha svelato ai suoi allievi i segreti

di una pratica che è stata molto apprezzata dai partecipanti, tanto che si è già deciso di replicare anche il prossimo anno, coinvolgendo anche la sede di Pinzolo. È già stato impostato il prossimo "anno scolastico" che inizierà il 9 ottobre per terminare il 9 aprile. Gli argomenti da trattare saranno l'*arte figurativa* (romanticismo), la *letteratura classica*, il *mantenimento del benessere*, l'*educazione alimentare* e un ciclo di tre incontri per spiegare le funzioni e le *potenzialità future delle Comunità di Valle*. Si darà spazio a tre conferenze, relative all'Africa, all'antropologia e al centenario della Grande Guerra.



L'opera vincitrice che verrà realizzata sulla palestra di Spiazzo



2ª classificata

Stagione Teatrale

Il 18 gennaio è andato in scena al Teatro Parrocchiale, "La rosa bianca". Secondo appuntamento per Spiazzo all'interno del calendario della stagione di prosa stilato in collaborazione con i comuni di Pinzolo e Tione e con il coordinamento teatrale trentino. Lo spettacolo è stato un successo di pubblico e di critica e malgrado l'argomento trattato non fosse certo leggero, il pubblico ha dimostrato di gradire e si è lasciato trascinare e coinvolgere dalla bravura degli attori, tra cui un grande Andrea Castelli, veramente convincente nella parte dell'ispettore della Gestapo, Robert Mohr. È stato motivo di soddisfazione vedere in sala molti giovani e addirittura un'intera classe accompagnata dal loro professore. Hanno programmato la serata a teatro per poi approfondire in classe gli argomenti trattati della rappresentazione che fanno parte del programma scolastico.

Punto lettura

È in via di ultimazione la nuova sede del punto lettura che troverà spazio nel piano seminterrato, lato ovest (verso il parco giochi), del polo scolastico. Si dovrebbe riuscire ad ultimare il trasloco prima della stagione estiva, in modo da accentrare e rendere più fruibile un servizio che al momento è ospitato alla casa di riposo. La nuova ubicazione scelta, proprio per la sua posizione, prevede un maggior rapporto con l'utenza. Il punto lettura è un servizio indispensabile per un centro come Spiazzo che intende fregiarsi del marchio "Family". La nuova destinazione favorirà l'aumento degli ingressi oltre che valorizzare ulteriormente la zona ludico-sportiva, già abbellita dalla parte nuova del parco giochi, dalla realizzazione dei nuovi marciapiedi e la risistemazione del piazzale antistante il parco e dall'ultimazione dei nuovi spogliatoi e bagni pubblici a ridosso della palestra. Il punto lettura, sarà quindi di facile individuazione anche da chi ne ignora l'esistenza, in quanto, soprattutto in

estate, è una delle zone più frequentate del paese; inoltre per gli alunni delle scuole ci sarà la possibilità di accedervi senza uscire dallo stabile.

Opera d'arte polo scolastico-sportivo

È stata scelta l'opera d'arte per l'abbellimento del polo scolastico-sportivo. Il bando prevedeva obbligatoriamente un sopralluogo alle zone destinate all'installazione dell'opera, ovvero il perimetro che delimita il parco giochi nella parte sud (soluzione A), e la grande parete bianca della palestra rivolta verso il fiume Sarca (soluzione B). Una commissione composta dall'assessore del comune di Spiazzo Giovanni Collini, dal progettista dell'edificio ing. Valter Paoli, dall'architetto Sandro Flaim e dal rappresentante delle associazioni artistiche sig.ra Marialuisa Miorelli, hanno scelto fra le opere anonime pervenute: 8 opere per la "soluzione A" e 27 per la "soluzione B". La scelta del miglior lavoro non è stata semplice ed ha tenuto conto di diversi aspetti, alcuni puramente artistici, come la capacità espressiva, emotiva e comunicativa, l'inserimento nel contesto ambientale e paesaggistico; altri più tecnici, come la effettiva realizzabilità dell'opera, durevolezza e facilità di manutenzione e garanzie in materia di sicurezza. Dopo varie scremature si è giunti alla scelta delle tre opere, tra le quali individuare la vincitrice; alle altre due migliori opere spettava comunque un premio in denaro. Una volta decretata l'opera vincitrice si è passati all'apertura delle buste, fino a quel momento rimaste chiuse, contenenti i nomi dei numerosi artisti partecipanti. L'artista che si è aggiudicato il primo posto per la miglior opera in concorso, è risultato Nicola Cozzio di Spiazzo, seguono Francesco Alpigiano di Nuoro e Mario Branca di Milano. Nelle motivazioni della commissione si legge che l'opera è stata scelta perché si inserisce armoniosamente nel contesto, infondendo gioia e tranquillità; riempie la grande parete bianca con grande leggerezza, senza appesantirla.



3ª classificata

Gruppo A.N.A.

di Claudio Capelli

Innovazioni e nuove idee per coinvolgere i giovani e ravvivare lo spirito alpino. Onestà e fedeltà: queste le regole

I 2013 si è aperto con l'annuale assemblea dei soci tenutasi sabato 9 febbraio presso la sede del gruppo.

Dopo un momento di raccoglimento per i soci andati avanti, il capogruppo ha svolto la sua relazione sull'attività svolta nel 2012, lasciando anche la parola al segretario/cassiere e al capo Nu.vol.a.

Guardando al 2013, il capogruppo ha detto di «puntare ad un rinnovato impegno» ed ha anticipato alcune iniziative nel campo del volontariato «per coinvolgere i giovani in nuovi progetti». Inoltre ha affermato: «Dal mio recente viaggio in Africa ho maturato l'idea di proporre nuove iniziative



che spaziano dal lavoro in Africa o in Moldavia all'adozione a distanza di un bambino africano. L'impegno del gruppo potrebbe durare 5 anni, così da permettere al bambino di frequentare la scuola».

Al termine un centinaio di soci hanno partecipato alla cena sociale tenutasi presso l'Hotel Turismo.





Le prossimi importanti manifestazioni a cui il gruppo prenderà parte sono:

11/12 maggio

86^a Adunata Nazionale a Piacenza. Il motto che funge da filo conduttore è: "Onestà e fedeltà: queste le nostre regole". Il motto vuole quindi essere un elemento ispiratore di quelle componenti che caratterizzano sia l'adunata che gli alpini stessi.

9 giugno

a Veduggio trasferta per la prima parte del gemellaggio con il gruppo stesso; la seconda parte

si terrà a Spiazzo nel mese di luglio durante la tradizionale festa del gruppo. Questa è un'ulteriore opportunità per sviluppare nuovi interessi e per ravvivare lo spirito alpino.

15/16 giugno

Raduno del 3° raggruppamento "Triveneto" che si terrà a Schio (VI).

27/28 luglio

50° Pellegrinaggio in Adamello dedicato a Gianni de Giuli storico presidente dell'A.N.A. di Valcamonica: appuntamento a Temù in Valcamonica.



Nu.vol.a: riconfermato il Caponuvola

di Italo Zulberti

In questi ultimi anni abbiamo compiuto molti passi avanti, sia per quanto riguarda il miglioramento delle attrezzature, mezzi ecc. sia come numero di volontari. Siamo stati messi alla prova in molti interventi nei quali tutti noi Volontari, ognuno nel limite delle proprie possibilità, abbiamo dato il meglio di noi stessi.

I 22 febbraio presso la sala polivalente della nuova caserma dei Vigili del Fuoco di Spiazzo si è tenuta l'assemblea generale del Nucleo Volontari Alpini Adamello: all'ordine del giorno c'era il rinnovo delle cariche sociali. I Volontari del nucleo, che sono sparsi su tutto il territorio della comunità, hanno dato prova di attaccamento al nostro gruppo con una partecipazione numerosa: all'Assemblea erano presenti 48 Volontari dei 77 iscritti.

L'Assemblea ha deciso di ampliare il numero dei componenti del direttivo al numero massimo consentito dallo Statuto, questo per coinvolgere il più possibile i Volontari nella gestione ed organizzazione del nucleo.

L'esito della consultazione ha riconfermato il sottoscritto ed il direttivo precedente nelle persone di: Pellizzari Ugo, Bazzoli Julo, Losa Ottavia, Armanini Franco, Molinari Michele, Lorenzi Riccardo ed ha scelto quattro nuovi componenti nelle persone di: Serio Giuseppina, Collini Sebastiano, Bertini Osvaldo e Maganzini Romedio.

Dopo sette anni come Caponuvola e tutti i precedenti da Vice, sono stato quindi riconfermato anche per il prossimo triennio e ringrazio i nostri Volontari per la fiducia accordatami, ma penso che sette anni come Caponuvola siano sufficienti ed altri tre siano più che sufficienti...

Questi prossimi anni oltre che per il proseguo delle nostre attività standard e per lo svolgimento dei corsi di addestramento dovranno servire anche per trovare un mio successore.

In questi ultimi anni abbiamo compiuto molti passi avanti, sia per quanto riguarda il miglioramento delle attrezzature, mezzi ecc. che come numero di Volontari e visto i tempi attuali, per ora anche il conto economico interno non



è così male. Nell'aprile 2011 abbiamo festeggiato il ventennio di attività e nell'aprile 2012 l'inaugurazione della nuova sede: per noi, due traguardi molto importanti.

A volte mi vengono in mente le condizioni in cui eravamo agli inizi **... più o meno come i terremotati che andiamo a soccorrere...** per cui anche se non abbiamo una sede grandissima dobbiamo dire grazie alla Comunità di Spiazzo che l'ha concessa.

In questi anni di intensa attività siamo stati messi alla prova in molti interventi nei quali tutti noi Volontari, ognuno nel limite delle proprie possibilità, abbiamo dato il meglio di noi stessi.

Oltre all'emergenza per il terremoto e alle iniziative gestite dal Centro di Trento il Nu.vol.a. Adamello lo scorso anno ha condotto manifestazioni organizzate direttamente come:

- 9 giugno: Assistenza logistica e alimentare per l'Esercitazione ricerca dispersi in Val di Daone.
- 7 luglio: alimentazione atleti per 9 Ore di Bondo.





- 21 luglio: Cena per oltre 1000 atleti della gara ciclistica Transalp a Madonna di Campiglio.
- 20 ottobre: Giornata di addestramento presso la nostra sede.

Abbiamo effettuato 495 giornate di lavoro ed attuato anche moltissimi altri interventi logistici di minore entità ma che richiedono sempre parecchio tempo. Ringrazio tutti i Volontari, il Direttivo e in modo particolare il mio Vice Ugo che non si è mai tirato indietro e che ha sempre collaborato con dedizione ed impegno sia con il sottoscritto che con tutto il Direttivo.

Buona estate a tutti.

Associazione La Trisa

di Alessandro Lorenzi Primin

Cari Amici, eccoci qui a raccontarvi ancora della “nostra” Associazione. Ci teniamo con queste poche righe a ricordare un po’ come e perché è nata “LA TRISA”.

Siamo nel 1955 e un gruppetto di persone, per lo più gente emigrata e via da casa per lavoro, si ritrova a Mortaso, paese natale, per festeggiare la sagra della Madonna della Neve.

Prima di tornare alle fatiche lavorative però il nostro gruppetto di amici decide di fare una bella “polentata” in Nambino.



Da queste giornate passate in compagnia all'insegna dell'allegria e della socializzazione, nasce l'idea di creare una Associazione che possa conservare nel tempo questa filosofia.

Così nasce “LA TRISA”. È bello ricordare, a tanti anni di distanza, come il tutto sia nato come “luogo e circostanza d'aggregazione” da parte di quegli amici che, per motivi di lavoro, sono emigrati verso altre destinazioni, ma che nel cuore avevano sempre “La Valle” con gli amici d'infanzia ed i conoscenti.

E nelle poche occasioni che durante l'anno ci si poteva ritrovare insieme, era una grande festa!

L'Associazione, fin dalle origini, ha sempre avuto come principio fondante l'unione e la convivialità tra i soci, l'amicizia, il darsi una mano se possibile ed infine la valorizzazione delle tradizioni paesane e l'organizzazione di gite e feste.

A quasi sessant'anni dalla sua nascita i tempi, come ovvio, sono cambiati, come i bisogni della gente, ma questi ideali permangono solidi alla base de LA TRISA.

Da sottolineare, per quanto riguarda le attività organizzate nel periodo invernale (meno ricco di iniziative ed avvenimenti) la Castagnata





presso la Casa di Riposo che, grazie all'aiuto dei Soci e simpatizzanti del LA TRISA ed degli "inos-sidabili" Scout di Carisolo ripetiamo da oramai tanti anni.

È un appuntamento per noi molto sentito e molto gradito anche agli ospiti della Casa di Riposo stessa.

Riceviamo sempre poi, come ringraziamento, una lettera che dà risalto ad una giornata piacevole assieme ai "nosi vec".



Ecco che si riparte

di Francesca Collini

Dopo alcuni anni e con ormai la nuova caserma non si poteva far altro che procedere con quanto promesso da tempo, il bando per l'assunzione dei nuovi allievi che ha ottenuto ottimi risultati, garantendo così un futuro certo al nostro Corpo. Dal mese di febbraio dunque, è iniziata l'attività che vede protagonisti 13 ragazzi della nostra Comunità per prepararsi ad essere coloro che tra qualche anno accorreranno in soccorso di chi ha bisogno. Certo ci vuole molto impegno e molta buona volontà, ma la cosa più speciale che unisce i ragazzi è l'amicizia cosicché ogni momento diventi un divertimento. Tutto ciò che è stato fatto in questi primi mesi è molto importante perché sta facendo entrare i ragazzi in quello stile di vita che contraddistingue tutti coloro che sono membri attivi del volontariato pompieristico del Trentino. I giovani che hanno aderito al nuovo progetto sono seguiti dal responsabile del gruppo giovanile Capelli Angelo e dagli istruttori Alimonta Paolo e Capelli Claudio, coadiuvati da tutti membri del Corpo vista l'importanza di quello che viene



creato. Fin dall'inizio l'impegno richiesto è stato grande ma la soddisfazione di scoprire sempre nuove cose utili ed interessanti non lascia un minuto per pensare alla stanchezza e alla mancanza di voglia per partecipare alle attività in programma. Ma passiamo alle emozioni che li stanno attraversando... l'arrivo della lettera, il primo giorno in caserma, la consegna delle divise, le prime serate di formazione e i primi servizi, tutti presi dal lavoro, su e giù con le manichette e con il camion a pulire tutte le strade.

Con il venire dell'estate ci saranno molte occasioni in cui presenzieranno a partire soprattutto dal campeggio provinciale fino ad arrivare alle manovre con l'intero Corpo.

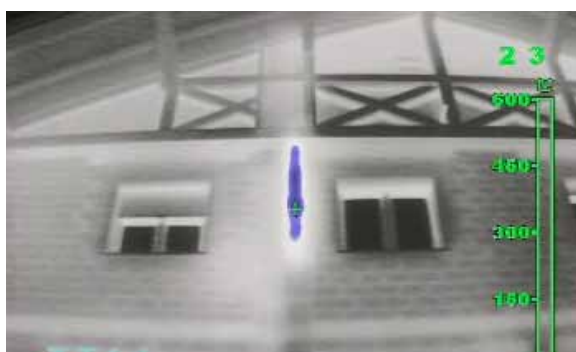
E allora. Cosa dire? Forza allievi, la strada è lunga, tenete duro e siate fieri di essere Vigili del Fuoco!

Pensando di fare cosa gradita, elenchiamo di seguito i nominativi dei Vigili del Fuoco Allievi del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Spiazzo.





	Grado	Cognome e Nome
1	Allievo	Alimonta Emiliano
2	Allievo	Borzaghini Christian
3	Allievo	Capelli Davide
4	Allievo	Capelli Nicola
5	Allievo	Cozzio Valerio
6	Allieva	Lorenzi Carlotta
7	Allievo	Lorenzi Federico
8	Allievo	Lorenzi Jarno
9	Allievo	Masè Leonardo
10	Allievo	Paolini Alex
11	Allievo	Pellizzari Manuel
12	Allievo	Sebastiani Alex
13	Allievo	Terzi Filippo
14	Allieva	Terzi Ilaria
15	Allievo	Terzi Tommaso



Sempre più attivi, con sempre più attività.

di Francesca Collini

La testimonianza, il dono e il servizio nascono dall'azione comune di chi sceglie di non agire singolarmente, ma di mettersi a disposizione del prossimo, di chi sceglie di ascoltare gli insegnamenti di quella scuola di aggregazione e solidarietà che è da sempre l'Oratorio.

È ormai qualche anno che è stata istituita l'associazione "Oratorio san Vigilio" affiliata all'associazione NOI. Lo scopo è di organizzare attività di aggregazione e ricreative. L'Oratorio, infatti, vuole essere luogo di unione e di socializzazione secondo i valori cristiani. L'attività dell'Oratorio vuole offrire uno spunto concreto nel perseguimento dei temi di solidarietà, stimolando coloro che vi partecipano a condividere gli obiettivi e a rispettare gli impegni. La testimonianza, il dono e il servizio nascono dall'azione comune di chi sceglie di non agire singolarmente, ma di mettersi a disposizione del prossimo, di chi sceglie di ascoltare gli insegnamenti di quella scuola di aggregazione e solidarietà che è da sempre l'Oratorio. NOI associazione sostiene e appoggia l'attività dell'Oratorio per tutto quanto riguarda gli adempimenti burocratici ed istituzionali. L'Associazione, in questi anni, si è fatta portatrice di una



palestra di vita al fine di contribuire a creare buoni cittadini che sappiano via via sempre più pensare al bene della comunità. In vista del progetto di Unità Pastorale iniziato lo scorso anno che vedrà il suo adempimento nei prossimi mesi, l'associazione si fa promotrice di iniziative rivolte al collegamento della varie realtà che la comporranno e all'aggregazione come prima forma di conoscenza delle identità che sono dentro di noi.

Tre grandi attività sono state messe in campo nel mese di dicembre 2012. Partiti con il nuovo Mercatino di Natale dove sono state esposte le novità 2012 che hanno riscosso molto successo nella comunità. Andando avanti troviamo, in una realmente fredda sera di dicembre, l'arrivo di Santa Lucia, il tutto coordinato da noi ragazzi dell'Oratorio in collaborazione con la Pro Loco di Spiazzo che ormai è diventata il nostro braccio destro per l'organizzazione delle attività rivolte a bambini e ragazzi del nostro paese. Ma, dicembre non è ancora finito! Il giorno della vigilia, in un'atmosfera un po' particolare, è arrivato Babbo Natale, una piazza gremita di bambini, dopo un breve percorso di scoperta della "Laponia" che ha lasciato spiazzati molti dei presenti, il tutto incorniciato da un'ottima merenda calda che ha aiutato ad affrontare il freddo incombente e a formare un grande gruppo di divertimento. Come ogni anno, infine, Babbo Natale si è spostato alla Casa di Riposo San Vigilio per portare la lieta notizia e un dolce augurio per il Natale in arrivo.

L'inverno però, è ancora lungo. Nel mese di gennaio, viste le belle giornate, abbiamo pensato di organizzare il Pomeriggio sulla neve, naturalmente l'unica domenica in cui la neve scendeva come batuffoli di cotone. Pronti, agguerriti... tanti bob e slittini scendevano dallo skilift fino a sprofondare come angeli nella neve fresca. Che cosa dire? Nonostante fossimo in pochi (30), la partecipazione è stata molto attiva, sia per quanto riguarda i bambini, sia i genitori, ma soprattutto noi animatori. Alla sera bagnati, stanchi ma felici siamo tornati malvolentieri nelle nostre case visto



il divertimento della giornata. Infine il Carnevale, che oltre al tradizionale pranzo preparato dalla Pro Loco e i giochi organizzati da noi, per il secondo anno ha visto un noto protagonista: il carro di carnevale dei ragazzi della val Rendena con il tema "I pu - pazi dala Rendena". Un'enorme folla divertita ha assistito al grande evento e ha preso parte poi ai giochi, mentre il carro pian piano ci lasciava per prepararsi ai giorni di festa successivi. Con le premiazioni è terminata la giornata che ha fatto da coda al nostro inverno super. Non è mica finita qui. Siamo solo all'inizio. La primavera ci ha riservato attività degne di nota.

Durante il periodo quaresimale, il 16 marzo, abbiamo proposto la Via Crucis per i bambini e le famiglie della nostra parrocchia, con a seguito un momento conviviale che ci ha aiutati ad entrare in contatto con le famiglie con momenti importanti di trasmissione della fede che di questi tempi sono molto rari. Domenica 24 marzo abbiamo riproposto, per il secondo anno, Quale Pasqua? Un Pomeriggio insieme, all'oratorio di Spiazzo, dove ci siamo trovati per dei laboratori in cui abbiamo preparato i segni presentati all'adorazione della domenica con una breve riflessione sul significato della Pasqua. Una buona merenda e via... pronti a divertirvi e giocare insieme. Vista la grande partecipazione dei bambini e l'entusiasmo che lasciano dentro dopo giornate così, si è pensato ad una nuova gita tutti insieme. E così, presi armi e bagagli il 30 aprile siamo partiti alla volta delle Miniere di Monteneve in Val Ridanna (BZ) per la Gita di Primavera. Un gruppo di animatori pazzi, tanti bambini accompagnati anche da molti genitori e parrocchiani hanno passato una bella



giornata scoprendo tante rare specie minerali e divertendosi a più non posso. Prima del rientro anche una breve visita al Duomo di Bressanone dove, grazie a don Federico, abbiamo potuto assaporare un prezioso momento di preghiera e di riflessione sul nostro credo. Da sottolineare l'affiatamento dei bambini che ha dato un migliore slancio agli animatori ed è stato il motore per avviare nuove iniziative.

Come animatori possiamo solo ringraziare tutti, ma i bambini in particolare, perché hanno saputo trascorrere la giornata rispettando le regole e, allo stesso tempo, giocando in armonia con gli altri. In conclusione, auspicando una grande partecipazione alle prossime iniziative estive (GREST, Gioca con NOI e Festa di Fine Estate), vi ricordo che per fini assicurativi è utile tesserarsi all'Associazione NOI cui siamo affiliati: 10 € per i maggiorenni, 5 € per i minorenni.

Alla prossima... Vi aspettiamo!



A.S.U.C. Mortaso

di Luisa Compostella

Dall'archivio dell'ex Comune di Mortaso proseguiamo a proporre ai lettori un'altra interessante pergamena.

22. Convenzione

1552 gennaio 25, Pelugo

Giovedì 28 gennaio 1552 a Pelugo nella stua del sottoscritto Matteo Hermes. Testimoni: Pietro fu Augusto Giovannini, colino fu Pietro Nodari, Giovanni fu Simone Zanconi, questi da Pelugo, Giacomo dal Dosso di Fisto.

Matteo Hermes detto Mothes da Bolzano ora abitante a Pelugo, dice di avere un certo numero di tronchi nella selva di Sanizaga sul territorio di Mortaso. Per evitare spese e fatiche chiese alla comunità di Mortaso di poter transitare sulla loro strada.

La comunità di Mortaso considerando cosa utile anche per se stessa, fa una convenzione con Matteo Hermes per riassetare la strada del monte: i vicini di Mortaso presteranno la loro opera gratuitamente, mentre Matteo Hermes dovrà dare il vitto agli operai, cioè farina di milio, formaggio di malga a giudizio dei periti.

I lavori cominceranno subito dopo la cessazione delle nevi e dei rigori invernali e dovranno essere terminati entro la fine di maggio.

Il comune di Mortaso darà a Matteo 55 piante di larice dalla selva che confina con Tomaso della Pasotta; ogni pianta dovrà almeno fare due borre di misura, come si dice in volgare de pè e de palma.

Gli concedono pure di tagliare 145 piante di larice che aveva rifiutato, nella selva di Sanizaga: darà alla comunità ducati 14½.

Al posto del danaro potrà dare tanto sale dello stesso valore alla festa di S. Lorenzo prossimo.

S.N. Giacomo di Tomaso Bertelli da Vigo di Preore ora abitante a Mondrone, notaio pubblico.

Originale: mm 430x174; sul dorso: Convenzione per Sanizaga (Valenti).
La pergamena presenta una piccola lacerazione all'inizio e piccole abrasioni.

La storia del nonno "Ancio"

di Gabriella Massari

Nel 1942 aveva 75 anni (nato nel 1867). Era autunno e io mi trovavo in un piccolo paese della Liguria, ospite di un'amica di mia mamma. Mi avevano sfollato da La Spezia perché la città era spesso bombardata: con il vastissimo arsenale era con Taranto la più importante base militare della flotta di guerra.

Avevo 10 anni e lì, in quella fumosa cucina dei nostri amici, ricordo esattamente come mi fu data la notizia della morte del mio nonno, del mio grande gigantesco nonno e quello è stato il primo e più grande dolore della mia vita.

Davanti alla nostra casa di Ches c'era un fraticello in leggera salita e lì, davanti a una piccola stalla mio nonno spaccava la legna accatastata sul fianco della *stalota*: davanti alla porta c'era un ciocco alto e su questo accorciava le fascine e spaccava i tronchi segati. Anche quel giorno lavorava lì ma qualcosa ad un certo momento si spezzò in lui; ebbe ancora la forza di salire alla sua camera e stendersi sul letto; la nonna dopo qualche minuto arrivò con una tazza di camomilla ma il nonno era già morto.

Io continuai per anni a pensare a quello che faceva quando d'estate arrivavamo a Ches: veniva ad aspettarci alla corriera con il carretto di legno per caricare le valigie che erano tante e pesanti perché restavamo tutta l'estate "a casa" e dalla commozione piangeva. Vedevo l'affetto



che dimostrava alla mia mamma, sua figlia, unica figlia da quando lo zio Silvano era morto in guerra a 21 anni.

La sua tragedia deve essere stata la morte di suo figlio, non soltanto per la grande perdita in sé: in quegli anni di quella inutile immane carneficina di giovani, tante famiglie, quasi tutte tra figli e parenti ne erano state toccate. Ma la sua

era particolare. Viveva in quel tempo a Ferrara, cioè in Italia ma avevano cittadinanza austriaca, perciò era con l'esercito austro-ungarico che lo zio Silvano avrebbe dovuto essere arruolato. Invece si offrì volontario in quello italiano. Per l'Austria risultò disertore e traditore e per il mio nonno uno scandalo e un affronto. I miei nonni erano fedeli sudditi del loro "imperator", il paterno Franz Joseph. Per il nonno era una gloria aver fatto il militare a Vienna nel corpo dei Keiserjäger, a guardia della reggia di Schönbrunn. Immagino avesse un fisico imponente nella sua divisa grigia bordata di verde. Nel 1886 aveva 20 anni e allora il servizio militare durava circa 2 anni.

Lo zio era giovanissimo e ribelle, non sopportava quella autorità così forte e assoluta del padre: aveva seri contrasti con lui e forse questo determinò la sua scelta. Si arruolò con un nome falso, Fabbri Silvano, per non mettere nei guai la sua famiglia. Partì subito per il fronte: era il famo-





so 24 maggio 1915 e dopo 4 mesi, il 17 settembre era già morto. Era stato colpito sul Podgora. Prima che in quell'infernale massacro riuscissero a curare la sua ferita alla gamba, era già in cancrena. Era stato portato a Lubiana e là è morto.

Il nonno era tornato "a casa" a Ches e fu il massimo che, a guerra finita con la vittoria dell'Italia sull'Austria, quel figlio ribelle risultò per gli italiani un eroe con tutte le onorificenze. Successivamente a lui, Silvano Massari, fu dedicata: la scuola elementare, il giardino a ridosso della *pontera* di Ches, una cima sul Brenta davanti al rifugio Tuckett. A Trento in via del Concilio c'è una lapide con i nomi degli eroi decorati e c'è anche Silvano Massari su quell'albo d'onore. Ma il nonno "Ancio" così battezzato da noi nipoti, di quelle onorificenze dedicate al figlio Silvano, avrebbe fatto a meno volentieri che, anzi, un po' se ne vergognava e chissà quali sensi di colpa gli risvegliavano.

Nel 1920 la mia mamma Rosa (Rosita per gli amici e parenti) si era fidanzata con mio papà, grande amico di Silvano con il quale aveva condiviso le idee di irredentista. Si chiamava Luigi Massari perché le mie nonne erano sorelle: Teresa Dossi aveva sposato il mio nonno "Ancio" (Venanzio Massari *Jacomet*) emigrato a Ferrara. Il soprannome è d'obbligo perché si chiamavano tutti e due Massari (e non erano i soli Massari a Fisto) e non erano parenti tra loro.



*Targa Punta Massari:
Silvano Massari
Nome sacro alla Patria
viene oggi dato a questa cima
dopo avervi cancellato il barbaro
imposto dallo straniero
28 agosto 1921
Valli Giudicarie*



PUNTA MASSARI 2846 m. - È l'ultima punta e anche la più importante di quella cresta seghettata che si sviluppa verso Nord-Ovest della Cima Brenta Occidentale. Si eleva di fronte al Rifugio Tuckett in forma di grosso ed elegante torrione, mentre verso la Vedretta di Brenta Inferiore (Nord-Est) presenta una larga parete verticale. È meta di numerosi itinerari di arrampicata di notevole interesse. La punta, chiamata un tempo dagli alpinisti tedeschi «Tiroleradlerhornspitze» (Cima del nido dell'aquila tirolese), è stata ribattezzata il 28 agosto 1921 dalla «Società Sportiva Giudicarie» col nome di Silvano Massari, valoroso volontario trentino di Fisto (Rendena) deceduto in prigionia nel 1915.

Coro Croz da la Stria: 1973-2013



di Rodolfo Chesi

I nostro coro quest'anno compie 40 anni, infatti è nato nel 1973 prima in formazione maschile e poi nell'attuale formazione mista e tra le varie iniziative che abbiamo deciso di intraprendere per festeggiare questo importante traguardo la prima è stata una trasferta in terra polacca per il gemellaggio con il coro di Nowy Targ.

La scelta di iniziare i festeggiamenti con una visita a Cracovia è stata per il coro un motivo per ricordare il toccante incontro che abbiamo avuto nel 1998 a Roma in occasione del nostro 25° con il papa Giovanni Paolo II. Visitare la città dove il papa ha vissuto per tanti anni come vescovo ci è sembrato il modo giusto per rivivere quel momento particolare della vita della nostra associazione.

La trasferta durata quattro giorni, dal 25 al 28 aprile ci ha portato prima a Nowy Targ nel sud della Polonia ai piedi dei monti Tatra dove in occasione della settimana dedicata all'Italia abbiamo tenuto un concerto presso il circolo culturale di quella città. Venerdì 26 abbiamo visitato Cracovia

via e le sue bellissime miniere di sale; sabato 27 prima una doverosa visita ai campi di Auschwitz e Birkenau, poi, il pomeriggio ci siamo trasferiti a Vienna dove la sera nella piazza del centro storico abbiamo improvvisato un mini concerto molto applaudito dai numerosi passanti. Domenica 28 una visita all'abbazia di Melk, poi rientro in valle.

Le iniziative che riguarderanno il 40° di fondazione, comprendono anche l'incisione del nostro nuovo CD che stiamo ultimando in questi giorni e che presenteremo al nostro pubblico in occasione di una serata da tenere in valle. La IX edizione del festival Cent...O note che in collaborazione con la nostra Pro Loco terremo in settembre, sicuramente completerà questa serie di manifestazioni per un importante compleanno.

Questa prima iniziativa, oltre ad accrescere le conoscenze culturali dei nostri coristi sicuramente ha rafforzato quello spirito di gruppo ed amicizia che è alla base di ogni associazione di volontariato.



Un'estate da Parco

a cura dell'Ufficio Comunicazione
Parco Naturale Adamello Brenta

Dal 15 giugno al 15 settembre il Parco organizza oltre quattrocento iniziative! Facili camminate alla scoperta della varietà dei paesaggi del Parco, emozionanti escursioni con l'accompagnamento degli Educatori ambientali, dei Guardiaparco e delle Guide alpine, pensate per vivere le emozioni dell'area protetta "con tutti i sensi" e soddisfare quella "voglia di Parco" che muove la maggior parte dei nostri ospiti.

La ParcoCard ti consegna le chiavi di tutto il Parco... e non solo!



ParcoCard Stagionale
Residenti Illimitata
al prezzo speciale di € 45,00
(anziché € 60,00)

La card è valida per 1 adulto e 1 bambino fino ai 12 anni e permette l'accesso gratuito ed illimitato a tutti i seguenti servizi:

- escursioni tematiche.
- parcheggi e bus navetta delle valli del Parco.
- ingresso alle Case del Parco.

E una volta gratuitamente a tutti i seguenti servizi:

- parco Avventura in Val Genova e Val di Tovel e Breg Adventure Park in Val di Breguzzo.
- ingresso a Musei e Castelli Provinciali.
- acquisto a prezzi scontati di prodotti con Marchio Qualità Parco e "Selezionati dal Parco" presso numerosi punti vendita convenzionati.

Attività Estate 2013



"Alla scoperta del ghiacciaio che c'era"

Affascinante escursione di tutta la giornata nella parte alta della **Val Genova**, geosito dell'Adamello Brenta Geopark, partendo dalla Piana di malga Bedole. Pranzo al sacco a carico dei partecipanti.

Ritrovo: ore 11.00 Val Genova - fermata bus Malga Bedole (capolinea)

Date: tutti i sabati dal 15 giugno al 14 settembre

Quota di partecipazione: 10,00 € - bambini fino ai 12 anni 5,00 € - Tariffa famiglia 20,00 €



"Chi cerca trova tra prati e boschi"

Percorso a tappe per bambini dai 6 ai 12 anni. Da **Prà Rodont** a Malga Cioca, lungo un facile sentiero alla ricerca degli indizi che il timido Guardia-

boschi ha lasciato per strada per farci conoscere e apprezzare i boschi e i pascoli dell'area protetta.

Ritrovo: ore 14.15 Pinzolo - Prà Rodont

Date: tutti martedì dal 18 giugno al 10 settembre

Quota di partecipazione: 3,50 €

"Invito all'Area Natura Rio Bianco e al Castello di Stenico"

Un viaggio entusiasmante alla scoperta dell'**Area Natura Rio Bianco** e dei suoi segreti. Oltre a conoscere il mondo delle piante officinali, si avrà la possibilità di vivere le atmosfere altomedievali del **Castello di Stenico** con l'aiuto di una guida esperta. Trasferimento in pullman. Pranzo al sacco a carico dei partecipanti.

Ritrovo: ore 09.00 Madonna di Campiglio - piazza Brenta Alta

Date: tutti i mercoledì dal 19 giugno al 11 settembre

Quota di partecipazione: 22,00 € - bambini fino ai 12 anni 11,00 €



"Panorama sulle Dolomiti UNESCO"

Escursione nei dintorni di **Madonna di Campiglio** lungo un percorso panoramico per ammirare, in tutta la loro bellezza e maestosità, le Dolomiti di Brenta. Rientro a Ritort per le ore 15.30 circa. Pranzo al sacco a carico dei partecipanti. Possibilità di utilizzare il trenino gratuito del Parco per tornare a Patascoss. In collaborazione con la Biblioteca comunale di Pinzolo.

Ritrovo: ore 9.30 Madonna di Campiglio - parcheggio Patascoss

Date: tutti i lunedì dal 17 giugno al 9 settembre

Quota di partecipazione: 10,00 € - bambini fino ai 12 anni 5,00 € - Tariffa famiglia 20,00 €

"Traversata nel Parco: lungo la Via GeoAlpina dal Passo Grostè al lago di Tovel"

Da **Madonna di Campiglio** splendida traversata delle Dolomiti di Brenta con le Guide alpine lungo un tratto della Via GeoAlpina. Salita in cabinovia al Passo Grostè e, attraverso la valle di Santa Maria Flavona, discesa al **lago di Tovel** (circa 5 ore). Rientro con il bus navetta. Pranzo al sacco e risalita in cabinovia a carico dei partecipanti.

Ritrovo: ore 8.30 Madonna di Campiglio - partenza cabinovia Grostè

Date: tutti mercoledì dal 3 luglio al 28 agosto

Quota di partecipazione: 25,00 € (escluso impianto di risalita)



“Traversata nel Parco: lungo la Via GeoAlpina dal Passo Tonale alla Val Genova”

Impegnativa ma splendida traversata di circa 6 ore del gruppo Adamello-Presanella con le Guide alpine lungo un tratto della Via GeoAlpina. Trasferimento in bus navetta dalla **Val Rendena**. Itinerario: **Passo del Tonale** - Passo del Maroccaro - rifugio Mandrone, visita al Centro Studi “Julius Payer”. Pranzo al sacco e impianti di risalita a carico dei partecipanti, ramponi inclusi nella quota di partecipazione.

Ritrovo: ore 6.30 Spiazzo – ufficio Pro loco, trasferimento in pullman

Date: tutti giovedì dal 18 luglio al 5 settembre

Quota di partecipazione: 45,00 € (escluso impianto di risalita)

“Sentiero dei Fiori” - Lungo la prima linea italiana della Grande Guerra

Celebre itinerario di notevole interesse paesaggistico, naturalistico e storico, che si snoda attorno ai 3000 metri di quota sulle creste tra il **Castellaccio ed il Pisgana**, antica linea di confine con l'Impero austro-ungarico. Ripercorre gli arditi camminamenti, le gallerie e i trinceramenti della prima linea italiana durante la Grande Guerra. Incantevole e maestoso il panorama sulle vette e i ghiacciai dell'Adamello e dell'Ortles Cevedale; di grande interesse la flora alpina d'alta quota.

Ritrovo: ore 6.30 Spiazzo Rendena – ufficio Pro loco

Date: tutti giovedì dal 18 luglio al 5 settembre

Quota di partecipazione: 45,00 € (escluso impianto di risalita)



“Le Dolomiti Cascate e la forra

Indimenticabile escursione di una giornata alla scoperta delle preziose acque delle Dolomiti. Boschi incantati, verdi pascoli e brillanti tuffi d'acqua ci guideranno a scoprire il lavoro millenario dell'acqua che, come una scultrice, ha modellato forre, salti in roccia e forme carsiche creando un singolare paesaggio geologico. L'Adamello Brenta Geopark custodisce qui alcuni dei suoi più preziosi Geositi. Itinerario: Madonna di Campiglio, forra del Brenta,

malga Brenta Bassa, Cascate di Vallesinella, sentiero dell'Arciduca. Rientro previsto per le ore 16.30 circa a Madonna di Campiglio in località Palù. Pranzo al sacco a carico dei partecipanti.

Ritrovo: ore 10.00 M. di Campiglio – fermata Garni dei Fiori (loc. Palù)

Date: tutti martedì dal 18 giugno al 10 settembre

Quota di partecipazione: 10,00 € – bambini fino ai 12 anni 5,00 € - Tariffa famiglia 20,00 €

“Nel cuore delle Dolomiti di Brenta”

Da **Madonna di Campiglio** splendida passeggiata nel cuore delle Dolomiti di Brenta con le Guide alpine di M. di Campiglio. Dal rif. Vallesinella si raggiunge il rif. Casinei e quindi, percorrendo il sentiero Violi, si giunge a Brenta Alta. Da qui si scende a Brenta Bassa, si prosegue alle Cascate Vallesinella di Mezzo e si giunge nuovamente al rif. Vallesinella.

Ritrovo: ore 8.00 Madonna di Campiglio – rif. Vallesinella

Date: giovedì 11 e 25 luglio, 8 e 22 agosto

Quota di partecipazione: 25,00 €

“Speciale Val Genova”

Ogni giorno della settimana dal **15 luglio al 31 agosto “Un'avventura molto speciale”**. Potrai partecipare gratuitamente a tutte le attività previste comprese nel costo del parcheggio. Chiedi informazioni c/o tutti i punti info.

“Trekking dolce con gli asini”

Facile passeggiata dal “sapore antico” in compagnia degli asini. Partendo da **Casa Natura Villa Santi** il lento passo dell'asino accompagnerà i visitatori per tutta la giornata a conoscere la natura del Parco, a osservare il paesaggio e a riscoprire l'anima rurale della montagna. Pranzo tipico a Doss da Part presso la Baita dei Cacciatori. Rientro per le 15.30 circa.

Ritrovo: ore 10.00 Montagne – Casa Natura Villa Santi

Date: tutti i venerdì dal 5 luglio al 30 agosto

Quota di partecipazione: 20,00 € – bambini fino ai 12 anni 10,00 €



“Vita da pastora: Cheyenne e il suo gregge”

Attività pomeridiana alla scoperta della vita e della passione della pastora Cheyenne. Dopo un laboratorio creativo “della lana” alla **Casa Natura Villa Santi**, si camminerà fino ai pascoli, dove Cheyenne ci farà conoscere gli animali del suo gregge. Si avrà l'occasione di (ri)scoprire come si è mantenuto e come si tutela il tipico paesaggio di montagna.

Ritrovo: ore 14.30 Montagne – Villa Santi

Date: giovedì 4, 11 luglio; domenica 21, 28 luglio; domenica 4 agosto; giovedì 15, 22 e 29 agosto

Quota di partecipazione: 7,00 € – bambini fino ai 12 anni 3,50 € – Tariffa famiglia 14,00 €

G. S. ValRendena 06

Stagione Sportiva 2012-2013

di Alessandro Lorenzi

“È la dura legge del goal”.

Questo il titolo di una famosa canzone di Max Pezzali che rispecchia in pieno l'andamento della prima squadra nel girone di ritorno.

Tanto di buon livello e caratterizzato dalla giusta cattiveria agonistica il gioco proposto dai ragazzi di mister Maturi ma purtroppo i risultati non ci sono stati amici. Di conseguenza anche la classifica è meno tranquilla rispetto all'andata dove ci ha sempre visti presenti a metà classifica.

Siamo comunque fiduciosi anche per gli anni a venire visto il bel gioco proposto da una squa-



dra ricca di ragazzi giovani provenienti dal nostro settore giovanile.

Settore giovanile che ci riempie d'orgoglio visto il campionato sin qui disputato dai ragazzi della juniores. Sempre nelle posizioni di testa sin dall'inizio della competizione. Complimenti ragazzi!

In conclusione ricordiamo con soddisfazione che sono stati ultimati i lavori riguardanti la costruzione degli spogliatoi e dalla nuova sede sociale, diventata punto di ritrovo pre e post gara e allenamenti. Vi ricordiamo che chiunque voglia farne un buon uso può richiedere disponibilità ad uno dei dirigenti.



Il nido di Spiazzo ed il territorio

la Coordinatrice interna
Moira Luchesa

Quest'anno il gruppo di lavoro ha scelto di proporre nuovi percorsi di approfondimento della conoscenza del territorio, ampliando i rapporti del servizio anche a nuove realtà. I bambini, accompagnati dalle educatrici, dalla coordinatrice e dalle addette d'appoggio, hanno fatto numerose interessanti passeggiate sul territorio, esplorando non solo le realtà del paese, ma anche il verde che lo circonda e gli animali che ci vivono.

Nell'arco degli anni, il nido ha organizzato vari progetti sul territorio, creando una rete di relazioni importanti con le persone che lavorano nel e per il paese di Spiazzo. Tra i più conosciuti il percorso di acquaticità in piscina, la lettura in biblioteca, l'avvicinamento al suono ed alla musica in collaborazione con la Scuola Musicale di Tione, gli incontri con gli anziani della Casa di Riposo.

Quest'anno il gruppo di lavoro ha scelto di proporre nuovi percorsi di approfondimento della conoscenza del territorio, ampliando i rapporti del servizio anche a nuove realtà. Uno sforzo reso possibile grazie all'organizzazione ed alla collaborazione di tutto il personale, educativo ed ausiliario, del nido. Dopo aver riflettuto a lungo sul significato di alcune proposte rispetto ad altre, si è pensato di progettare per ogni gruppo di bambini una piccola esperienza che consenta loro di vivere un momento significativo, un po' "magico", al di fuori del nido. Tutto questo in un contesto di relazioni conosciute e sicure, con la presenza costante della propria educatrice e di altre figure di riferimento quotidianamente presenti all'interno del servizio, come la coordinatrice interna e l'addetta d'appoggio.

Nel mese di dicembre 2012, i bambini hanno iniziato il loro percorso andando in visita al Comune per consegnare, al Sindaco ed a tutta l'Amministrazione Comunale, il regalo di Natale che il gruppo di lavoro del nido ha realizzato con l'aiuto di tutte le famiglie nel corso di un laboratorio serale. In quell'occasione, i bambini hanno

potuto incontrare e porgere gli auguri di Natale al Sindaco Michele Ongari, al Vice-sindaco Angelo Capelli e ad alcuni dipendenti, che li hanno accolti calorosamente, regalando loro tante caramelle. A febbraio 2013, i bambini del gruppo medio-grandi sono andati alla *Pasticceria Zeni*, dove hanno potuto vedere quante meraviglie e delizie preparano ogni giorno i pasticceri per i loro golosi clienti. A marzo 2013, i bambini dei gruppi medi e grandi sono andati dalle *parrucchiere Silvana e Sanja*, dove si sono divertiti a lasciarsi pettinare ed a sedersi sulle grandi poltrone per guardarsi al grande specchio. Entrambe le parrucchiere si sono rese disponibili a fare alcune trecchine alle bimbe ed a mettere il gel profumato ai maschietti! Inoltre, i bambini medi sono andati alla *Famiglia Cooperativa*, dove hanno acquistato latte, cacao e zucchero necessari per la preparazione della cremosa cioccolata calda della Mucca Moka, il personaggio di una storia che accompagna il gruppo lungo l'intero Percorso di Gioco. Ad aprile 2013, anche i bambini del gruppo medio-piccoli sono andati in *Famiglia Cooperativa*, dove hanno potuto fare la spesa e divertirsi tra gli scaffali del supermercato imitando mamma e papà; mentre i bambini del gruppo medi, sono stati alla gelateria *Il Gioiello* a mangiare un gustosa pallina di gelato al cioccolato, proprio come quello preparato dall'amica Mucca Moka.

Durante tutto l'anno i bambini, accompagnati dalle educatrici, dalla coordinatrice e dalle addette d'appoggio, hanno fatto numerose interessanti passeggiate sul territorio, esplorando non solo le realtà del paese, ma anche il verde che lo circonda e gli animali che ci vivono. Questo ha permesso a tutti di vivere esperienze nuove ed emozionanti, stando all'aria aperta ed a contatto con la natura... Ecco che insieme si raccolgono, nei mesi autunnali, le prime foglie secche, le castagne, i sassi, i rametti degli alberi e durante l'inverno persino la neve; nei mesi primaverili ed estivi, invece, i primi fiori e i fili d'erba, osservando in compagnia i bellissimi colori di questa stagione. Con i materiali raccolti le educatrici organizzano poi tante nuove divertenti attività e i bambini possono condividere con mamma e papà le esperienze vissute, facendo loro vedere quello che hanno raccolto durante le uscite e i manufatti realizzati al nido.

Scuola Primaria di Spiazzo Banda Sociale di Ragoli nel progetto "Musica e territorio"

di Riccarda Albertini

Nel mese dedicato a tutte le mamme del mondo la scuola primaria di Spiazzo ha proposto una speciale FESTA DELLA MAMMA in collaborazione con la Banda Sociale di Ragoli.

Dopo le riuscitissime esperienze degli scorsi anni gli alunni della scuola primaria di Spiazzo si sono esibiti con canti e poesie in uno spettacolo dal titolo Festa super Festa che corona l'impegno degli allievi della scuola nel progetto "Musica e territorio". Durante l'anno scolastico gli alunni si sono avvicinati alla musica e hanno capito come essa rappresenta una componente fondamentale dell'esperienza umana, che offre notevoli opportunità nell'attivazione di processi di comunicazione, cooperazione e socializzazione, valorizzando la partecipazione e promuovendo lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità.

Nel corso delle attività didattiche, gli alunni hanno potuto conoscere i vari strumenti che



fanno parte di quel magnifico complesso che è la banda. Successivamente dalla teoria si è passati alla pratica: alcuni bandisti della Banda Sociale di Ragoli hanno presentato e suonato i loro strumenti coinvolgendo gli alunni che con tanto entusiasmo seguivano a tempo. Dagli strumenti ai musicisti: un'intervista ricca di domande e curiosità ha visto da protagonisti due bandisti, Dario Maganzini e Alessandro Paoli. Il progetto che ha visto coinvolte le lezioni di educazione musicale e arte-immagine si è concluso con la preparazione di uno spettacolo teatrale. Gli alunni, seguiti dalla maestre, hanno preparato i canti e la scenografia mettendo in evidenza la loro creatività. Prima dello spettacolo finale tutti gli alunni e la Banda Sociale di Ragoli hanno fatto una prova generale e sabato 4 maggio hanno debuttato al teatro parrocchiale di Spiazzo con grande successo valorizzando in musica e parole ciò che al mondo di più caro e bello non c'è: LA MAMMA.



La musica ti comunica senza parole e ti fa volare anche se tu non hai le ali. Ti fa rivivere o andare avanti, ti fa divertire o ti fa piangere.



Festa ecologica a Pra da l'asan 4 giugno 2013

Una mamma, un figlio

Una mamma,
senza suo figlio è come:
un fiore senza petali,
un albero spezzato,
un cielo senza stelle!

Un figlio,
senza la mamma è come:
una cascata senz'acqua,
un aquilotto senza le ali,
un arcobaleno spento!

Una mamma ed un figlio insieme
sono:
ciò che di più bello
esiste
al mondo!

Dario Maganzini - Bratuska

Dedicata alla mamma

A te cara mamma

che mi hai donato la cosa più cara... la vita.

*Che mi hai insegnato a fare il primo passo...
che hai ascoltato la mia prima parola.*

A te mamma

*che hai saputo asciugare le mie lacrime per
una caduta e curato le mie ginocchia sbuciate.*

A te cara mamma

*che hai vissuto la tua vita per rendere serena
la mia... che hai dato tutto per la mia felicità.*

*A te che non hai mai messo davanti le tue esi-
genze alle mie ed hai reso me la persona che
sono.*

*Grazie alle tue attenzioni ho saputo sviluppare
le mie.*

*Grazie a te so cosa vuol dire amare. Ho capito
che nella vita conta tutto e niente ma che gli
affetti contano più di ogni altra cosa.*

A te mamma

dico:

*ti voglio un mondo di bene e ti ringrazio per
avermi dedicato tutto ciò che potevi.*

*Mi hai donato un cuore ed esso resterà per
sempre la tua casa.*



La consegna delle piantine

Quando ci immergiamo nel mare dei sogni,
veniamo travolti dalle onde che ci trascina-
no in una dimensione di grande pace e di
grande intensità emozionale.

Va in scena il progetto teatrale

L'opera teatrale "Notre-Dame de Paris" rappresentata dagli alunni della scuola secondaria di primo grado di Spiazio, racconta la storia di Quasimodo, il campanaro gobbo della cattedrale e del suo amore impossibile e tragico per la bella Esmeralda, inoltre sottolinea la situazione degli zingari di Parigi, che puntano il dito, con un atto di accusa, contro l'esclusione e le ingiustizie di una società che non riesce ad aprirsi all'accoglienza del diverso.



Il Progetto ha proposto un genere teatrale moderno fatto di recitazione, canto e ballo, che è stato possibile realizzare grazie all'impegno e all'entusiasmo degli studenti, al lavoro di Brunetto Binelli, di Luigi Grosso, degli insegnanti Saba Terzi e Pietro Urgo, del Dirigente Scolastico e del Piano Giovani di Zona che hanno creduto nel Progetto.

A questo proposito inseriamo alcune riflessioni dei ragazzi partecipanti:

«È stata una bella esperienza, ci siamo divertiti molto e crediamo anche che abbia avuto abbastanza successo. È stato divertente preparare i costumi e non ci dimenticheremo mai di questo spettacolo».

Sharon e Gemma

«Il musical Notre-Dame de Paris è stato molto bello perché è stata un'emozione molto grande. Io facevo il protagonista Febo e alla fine dello spettacolo ci hanno fatto molti applausi».

Martino

«È stato bellissimo, una bella esperienza alla quale abbiamo dedicato molto tempo ed è riuscita bene».

Francesco e Mattia

«Lo spettacolo è servito molto come disciplina ed è stato un programma molto interessante. È stato un divertente lavoro di gruppo».

Alexander





«Per noi questo spettacolo è stata un'esperienza bellissima, ci ha dato la possibilità di condividere una recita sul palco e ci ha fatto capire che tutti possono collaborare in allegria».

Jessica e Silvia

«Lo spettacolo per me è stato bellissimo e un lavoro interessante: musica e scene molto belle. Abbiamo impiegato un po' di tempo ma è venuto fuori un ottimo lavoro, fantastico anche con l'aiuto dei professori».

Alessandro

«Mi è piaciuta molto questa nuova esperienza e spero di ripeterla anche nel futuro».

Carlotta Leo



«Lo spettacolo mi è servito per capire la vita dell'attore ed io ho provato fantastiche sensazioni come paura e stupore».

Gabriele

«Lo spettacolo è stato molto istruttivo e divertente da svolgere. Mi sono divertito molto e spero di avere altre occasioni così».

Alessandro



Festa alla Casa di Riposo

Il bello di stare insieme A pranzo con i propri cari

Importante e significativa festa quella che si è tenuta presso la Casa di Riposo del nostro paese, domenica 9 giugno. Più di duecento persone tra Ospiti e loro familiari, si sono ritrovati per trascorrere insieme un momento conviviale. È stata l'occasione per poter passare una giornata condividendo con il proprio caro il momento del pasto, come se fossero a casa, in famiglia.

La famiglia infatti, rappresenta per l'Ospite ancora il più importante legame della sua vita e il contatto con la stessa diviene spesso, una delle migliori terapie per l'anziano.

È stata una giornata straordinaria, con un'intensa partecipazione di tutti, a partire dal Personale della Casa di Riposo, ai volontari, ai cuochi, e al gruppo di giovani che ha collaborato a servire in tavola il buonissimo pranzo.



Momento conviviale



Pranzo degli ospiti e familiari



Festa della famiglia

Rinnovo del consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo

La Giunta Provinciale con propria delibera n.744 del 19 aprile 2013 ha disposto il rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo S. Vigilio - Fondazione Bonazza, per il quinquennio 2013-2018, nominando le seguenti persone:

Presidente: *Antonio Cozzio*

Consiglieri: *Gianfranco Barbieri, Elsa Bertini Carmelo Maffei, Federica Osele.*

Il nuovo Consiglio si è insediato il 7 maggio 2013 provvedendo anche alla nomina del vicepresidente nella persona del sig. Carmelo Maffei.



a cura di Diego Salizzoni

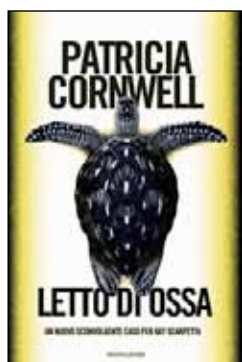
Io che amo solo te



Ninella ha cinquant'anni e un grande amore, don Mimi, con cui non si è potuta sposare. Ma il destino le fa un regalo inaspettato: sua figlia si fida proprio con il figlio dell'uomo che ha sempre sognato, e i due ragazzi decidono di convolare a nozze. Il matrimonio di Chiara e

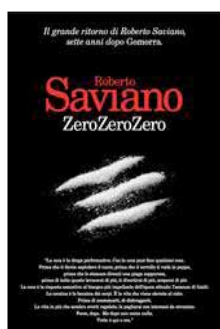
Damiano si trasforma così in un vero e proprio evento ma gli occhi dei 287 invitati saranno però puntati sui loro genitori. Colpi di scena e una serie di personaggi esilaranti.

Letto di ossa



Quando Emma Shubert, una famosa paleontologa, sparisce durante gli scavi in un cimitero di dinosauri, l'unico indizio utile per ritrovarla viene spedito dall'aeroporto di Boston alla casella di posta elettronica di Kay Scarpetta, direttrice del Cambridge Forensic Center, a più di tremila chilometri di distanza...

ZeroZeroZero



Non esiste mercato al mondo che renda più di quello della cocaina.

Non esiste investimento finanziario al mondo che frutti come investire in cocaina. Dietro il suo candore nasconde il lavoro di milioni di persone. Il grande ritorno di Roberto Saviano

sette anni dopo Gomorra.

Storia di un cane speciale



rimase tranquilla con la testa appoggiata sulle zampe e sorrise.

La prima volta che le accarezzai la schiena per tutta la lunghezza, abbassò la testa e appiattì le orecchie penzolanti, come se temesse che volessi colpirla. Ma la seconda volta non batté ciglio. Si limitò a seguire con lo sguardo la mia mano e alla fine, al terzo tentativo,

Il libro segreto



Caro giovane semidio, se stai leggendo questo libro, la tua vita sta per diventare molto, molto più pericolosa.

Queste pagine ti offriranno uno sguardo all'interno del mondo dei semidei, che a nessun normale ragazzino umano è permesso di conoscere.

Peppa Pig il libro dell'ABC



zione di tessere per stimolare l'apprendimento.

Impara le lettere dell'alfabeto con l'aiuto della simpatica famiglia di Peppa Pig! Contiene un libro dalle tante illustrazioni colorate e un gioco di associazione

Ferite a morte



Ferite a morte nasce dal desiderio di raccontare le vittime di femminicidio. Sono mogli, ex mogli, sorelle, figlie, fidanzate, ex fidanzate che non sono state ai patti, che sono uscite dal solco delle regole assegnate dalla società, e che hanno pagato con la vita questa disubbidienza. Ferite a morte vuole dare voce a chi da viva ha parlato poco o è stata poco ascoltata, con la speranza di infondere coraggio a chi può ancora fare in tempo a salvarsi.

Testa cucita



Da anni Erasmus dà vita a creature mostruosamente malvagie e malvagiamente mostruose. Se il professore può dormire incubi tranquilli è solo grazie a TestaCucita, Frankenstein in miniatura che al calare delle tenebre trasforma le invenzioni di Erasmus in creature pacifiche. TestaCucita soffre però di malinconia: sono lontani i giorni in cui Erasmus passava tutti i pomeriggi con lui. Un giorno in città arriva lo sgangherato circo di mostri di Fulbert e tutto cambia

Storie dal passato

di Federica Collini

A tutti i bambini piace sentir raccontare storie, di maghi, fantasmi, mostri e principesse, ma ve ne sono alcuni che amano quelle vere, autentiche, dal sapore antico. Storie che vengono tramandate di generazione in generazione e che alimentano in ognuno il piacere dell'ascoltare.

Ecco allora che orsi, aquile, cervi la fanno da padroni e luoghi ormai dimenticati o sconosciuti, tornano vivi quasi per incanto.

Ve n'è una in particolare che non mi stancherò mai di ascoltare...

Questa storia ha inizio in una calda estate del 1946, ad appena un anno dalla fine del conflitto mondiale, in un luogo spettacolare, un luogo di cui andiamo fieri, un luogo che ha visto un passato glorioso: la cara, vecchia Germenega. E il protagonista della storia è un paesano, allora undicenne, che ricorda ancora quell'esperienza con un misto di timore e orgoglio.

Durante l'estate di quegli anni capitava spesso che i ragazzini di dieci-undici anni, andassero ad aiutare i malgari e i pastori ad accudire alle mandrie presenti sui verdi pascoli alpini.

E così, sacca in spalla e gambe buone, il ragazzo parte per l'avventura, non senza aver versato qualche lacrima durante il commiato con la mamma. Arrivato a destinazione, gli vengono immediatamente spiegati i suoi compiti: andare alla ricerca delle vacche che non sono rientrate alla stalla per la notte e dare una mano durante la mungitura. Il suo lavoro è pesante e anche un po' noioso, ma tutto prosegue senza intoppi, tutto sommato al calar del sole c'è un pasto caldo e

un posto dove dormire. Ma una sera ecco che un paesano, in visita ai due pastori, porta la notizia che il condotto utilizzato per il trasporto del latte da Germenega alla Val Genova, è stato spezzato da un orso. Da quel momento inizia per il bambino un vero calvario...un terrore primordiale si impossessa di lui che non vuole più stare da solo. Durante le sue uscite, escogita il sistema di far rumore con le borchie delle sue "sgalbere" nella speranza di far allontanare l'orso. E, una volta radunata la mandria, si attacca alle code delle mucche perché queste gli trasmettono sicurezza e protezione. Il ragazzo soffre, si ammala di itterizia, e così, quando un giorno si profila l'opportunità di tornare in paese per la sagra, lui non ci pensa due volte e si mette in cammino. Giunto nei pressi di Mortaso si accorge che sulla panchina della piazza c'è suo padre. Aspetta, speranzoso in una parola dolce o in un abbraccio, ma il padre non si muove. Allora gli si avvicina ma la reazione del papà è sempre quella, indifferenza. Qualcuno lo osserva più da vicino, guarda quel viso scavato, quelle gambe una volta muscolose e adesso scheletriche e finalmente si accorge a chi appartengono. "Dolfo, varda al to putell!" E quell'omone non può credere ai propri occhi: è davvero suo figlio, quel figlio partito con l'entusiasmo dei suoi anni e tornato spento, appassito, reciso. E in quell'istante nasce nell'uomo la consapevolezza che il suo bambino non tornerà mai più tra quei pascoli, così si alza e abbraccia suo figlio, che infine versa quelle lacrime a lungo trattenute e insieme, lentamente, si avviano verso casa.

50 anni fa! Germenega di mezzo 1963



Zia Tina, Vittorio, Ines



Olimpio, Giancarlo, Zio Raffaele, Mario, Silvana, Zia Tina, Vittorio



Vittorio



Olimpio, Silvana, Giancarlo, Zio Raffaele, Mario, Ines, Vittorio

La me val

di Donatella Collini

Questa poesia è dedicata alla nostra cara e amata valle. È un posto bellissimo, magico e incantato, che a volte non sappiamo apprezzare come meriterebbe o forse, solo, non sappiamo guardare. È scritta con la nostalgia di chi ha amato profondamente la propria terra ma, non ha potuto viverci tutto il tempo che avrebbe voluto. Ed è allora che i ricordi tramandati da un passato lontano, dalle generazioni che hanno sudato questi luoghi, ritornano prepotenti e si impongono nel presente di questo scritto a testimonianza di una profonda nostalgia di quello che è stato e che non sarà mai più. È un'esortazione a non dimenticare mai il nostro, a volte difficile, trascorso, ma a farne tesoro per costruire su di esso un buon futuro per le future generazioni.

La me val

*Cara Rendéna, cara me val
a gòdru l tò bel ghiva urmài fat sù l cal.
Rigòrdu chiì temp ca i bativa amù l cuèi
e nsèma l furment i mitiva giù l mêl*

*Chiì tò pre tuc bèi verc, pién di fiùr
e nta la sêlva da la ràsa l'udùr
li tò bàiti amù mèzi di lêgn
cu li pùzi ed ladàm che lagàva giù l sêgn.*

*Chiì tò camìn chi brüsàva dasìna
e còl prufüm in cò l'ària ci fina
l'udùr da còl fen sacà sùta l sul
e la tò Sàrcà ... ca adès a le n sgul.*

*I tasù da li bùri, al lat dal casél
li sprèsi el butér cun dent quàlchi pel,
al ciucàr dàì zupéi, li dònì cul siàl
e dent nal pulèr al cantàr da n bon gal.*

*Li zàpi e i rastéi mès li n tun cantùn
i lévri, i camuc ca sa vigìva d'aftùn,
al vis da chiì pòpi culuré cùma i pom
li e ròbi ca urmài, pürtròpu, sugnom.*

*Ghe amù còl sul, amù còla lùna
ma nu ti se pù la Rendéna da prùma.
Càra me val ti se amù nta me côr
cun tutti li ròbi ca nti urmài môr.*

Cara Rendena, cara mia valle, a godere la tua bellezza ormai avevo fatta l'abitudine.

Ricordo i tempi dei nostri vecchi che assieme al frumento seminavano il miglio. I tuoi prati verdi, pieni di fiori e nella foresta l'odore di resina, le tue case antiche per metà di legno con l'impronta dei letamai.

I camini che bruciavano essenza di bosco profumando l'aria, l'odore del fieno seccato al sole ed il tuo fiume... declassato a torrente.

Le condotte del legname in tronchi, il latte del caseificio, il formaggio, il burro contenente qualche pelo, il ritmico picchiare degli zoccoli, gli scialli delle donne e nei pollai il cantare dei galli.

Le zappe e i rastrelli ammassati in un angolo, lepri e camosci che si vedevano in tempo di caccia, il viso dei bambini colorati come mele mature sono cose che ormai, purtroppo, sogniamo.

C'è ancora lo stesso sole, la stessa luna ma non sei più la Rendena d'una volta.

Cara valle sei ancora nel mio cuore con tutte le cose che in te ormai spariscono.



facebook d'altri tempi

di Giovanni Pellizzari



23 agosto 1970 Rifugio Carè Alto - 80° compleanno di Primo Alimonta (al centro) con Sergio Collini e il maestro di Merano Luigi Fontana



23 agosto 1970 Gestore del rifugio Mauro Pellizzari con Primo Alimonta e Sergio Collini



23 agosto 1970 Sulla via del ritorno: Sergio Collini, Luigi Fontana e Primo Alimonta



Leopoldo Capelli (da sinistra)



1942 Luciano Capelli in piazza della cooperativa di Borzago



Ippolita Capelli, Antonietta con Luciano, Angela sorella di Ippolita



*Figli di Leopoldo Capelli
a destra Leopoldo in partenza
in alto a sinistra Ippolita madre di Leopoldo, Maria
madre di Valburga, Lucia moglie di Enrico Ferrari,
Valburga sorella di Carlo e Beppino, Antonietta moglie
di Leopoldo, Erminia madre di Placido Capelli*



Luciano Capelli a 4 anni



Leopoldo Capelli (figlio), Ippolita Capelli (madre), Maurilia Capelli (figlia), Zita Pellizzari, Anna Borzaghini, Alfonsa Compostella, Geremia Capelli (seduto)



Famiglia di Leopoldo e Antonietta Capelli



Silvana Capelli di Leopoldo e Antonietta

Dal libro di De Boysset "Les mouches du pêcheur des truites"

a cura di Sandro pescatore

... **G**li anni sono passati. Un mattino, davanti allo specchio, si vedono i segni implacabili del tempo! Si va comunque al fiume, ma con altro stato d'animo. Sono finite le pescate ardenti ed appassionate della giovinezza, sono volate via le ambizioni dell'età matura! Ora si è divenuti modesti. La pesca non è più inseguimento e neppure conquista dove s'afferma la forza. Essa è diventata un piacere d'ordine... intellettuale. Si cerca, prima di tutto, di penetrare le misteriose ragioni delle cose. Si guarda, si osserva e si cerca di comprendere. Si arriva alla consapevolezza di sapere ben poco delle cose.

Lo scopo non è più di prendere molte trote, si tende invece a prenderle bene. Un solo pesce difficile dona più gioia di un intero cestino riempito per caso. Si osservano con benevolenza i giovani che s'incontrano. Relativamente alle acque, si è molto sobri nei consigli, poiché s'è compreso che nella pesca tutto è relativo. Non si è più gelosi del bottino dei vicini, ma si applaude al successo

dei giovani forti ed entusiasti. Ci si ferma sovente sulla riva per riflettere o per sognare!

Nei capricci dell'acqua che scorre si vede passare la vita che fu, i momenti felici e tristi, le gioie ed i lutti, ed il rammarico per le speranze non realizzate.

Si guarda con tenerezza la vecchia canna, un po' storta, ma sempre sicura, compagna dei buoni e dei cattivi giorni. La si accarezza come un amico fedele cercando sul legno consunto le tracce delle mani amate che vi si posarono sopra al tempo della giovinezza. E se alla sera si rientra col cestino vuoto si sorride, pensando che altrettante trote in più si sono lasciate ai giovani che hanno tanta foga di catturare!

E si comprende che, "la cattura non è quasi nulla in confronto ai piaceri della pesca!"

"Infatti è difficile e probabilmente innaturale pretendere che i giovani focosi ed entusiasti si nutrano di quei "piaceri intellettuali" che percepiscono probabilmente solo in età matura, se va bene, davanti a quel famoso specchio".



Am ricordu dal Bepi

di Vittorio - primin

L'era na duminica d'istà, a mäsä cantada in tai banch sün som, dala banda dai murtas, al me Mateo al scuftava mäsä (as fa par dir) insem a al so amico Mateo Cozzio. Al Bepi munach, cal ghiva col "tic" cal ghi fava far "cum, cum", al tirava sù li uferti cun tun bastun lonch cun fon cima in sachitel di pel. Quant ca le rivà dinanc ai bocì, al Mateo Cozzio al ga aväst la brüta idea da

far in bel "cum, cum"! Al Bepi nu la dit gni a gni ba, la ciapà in man al bastun da la banda dal sachet e l'aftru toc le partì cuma na saäta destinaziun cirvel dal sgugnadur. Sa sintù na paca cume sa saväs dravert n'anguria; al Bepi la riuftà al so atrezzo dala banda giusta e le nà innanc a tör su li uferti come niente fudesse; col'aftru, cu la so borgna sül co, al sa navrà vardà ben dal lamentarsi cu i söl

Gentilezza... e un po' di gelosia

di Gerardo Molinari

Nei primi anni dal dopoguerra una grande impresa, sotto la direzione dell'Ingegnere Ongari, decise di sfruttare le acque del Gruppo Adamello-Brenta per finalità idro-elettriche portandole attraverso una serie di gallerie fino al lago di Molveno. Per eseguire i lavori giunsero tra l'altro dalla Calabria alcuni lavoratori con le rispettive famiglie. Erano di Mortaso quei due fratelli che facevano gli «spizoclin», ossia gli spaccapietre. Erano dei veri maestri nel loro faticoso mestiere: si recavano nell'alveo del Sarca, del Bedù o in Val Genova, osservavano e sceglievano i grandi massi di granito e con grande maestria segnavano con il gesso le venature adatte; poi iniziavano il lavoro con lo scalpello e la mazzetta riuscendo a spaccare quei grossi massi nelle misure che servivano, portando a braccia quei grossi pezzi fin sulla strada per poterli caricare sui carri. Quelle braccia erano fortissime e quelle mani erano come tenaglie. Quel ritmico ticchettare faceva sì che fra loro scambiassero poche parole, così essi presero l'abitudine di parlare poco anche al di fuori del proprio lavoro. Era una domenica d'estate e la signora Ampelia, proprietaria del «Mezzosoldo», si recò di buon mattino nel suo bar pronta a servire i caffè. Per primo giunse uno dei due «spizoclin» che dopo aver salutato e bevuto il caffè si sedette ad un tavolo a leggere il giornale. Poi arrivò l'amico Dario che, bevuto il caffè, si fermò a parlare con la signora Ampelia rimanendo in piedi presso il bancone dove su un lato era posta una ciotola piena di caramelle. Ad un certo punto arrivarono due famiglie calabresi che facevano parte del gruppo dei lavoratori delle

gallerie. La comitiva comprendeva quattro bambini, che entrarono nel bar in modo piuttosto rumoroso mentre i due uomini erano rimasti fuori a parlare fra di loro. L'amico Dario guardò quei bambini fissando il suo sguardo sul volto di uno di essi; poi, rivolto all'Ampelia disse: «Ma guarda gli occhi di questo bambino. Sono meravigliosi». E rivolto al bambino disse: «Come ti chiami?». Ma lui non rispose. Così l'amico Dario prese una caramella dalla ciotola sul bancone e gli disse: «Se mi dici come ti chiami te la regalo». A questo punto gli altri tre bambini si misero a strillare: «Anche a me! Anche a me la caramella!», così egli la regalò anche a tutti gli altri. Poi, con gesto di cortesia, prese la ciotola e offrì le caramelle anche alle signore. A quel punto i mariti, che avevano seguito tutto da fuori, entrarono e cominciarono ad inveire contro l'amico Dario che, meravigliato, disse: «Ma io ho fatto solo un gesto di gentilezza verso le signore!», ma quei due continuarono ad inveire. La signora Ampelia osservava impietrita la scena. Lo «spizoclin», che fino a quel momento era rimasto tranquillamente in disparte, alzò gli occhi dal giornale e quando quegli uomini stavano per mettere le mani addosso all'amico Dario si alzò dalla sedia e, senza dire una parola, prese uno di quegli uomini per le spalle, lo alzò da terra e lo posò fuori dalla porta mentre nel locale si faceva un gran silenzio. Poi si girò, prese il secondo e fece altrettanto. A quel punto le signore radunarono i bambini e di corsa tutti se ne andarono. Lo «spizoclin» si rimise a sedere e disse solamente questa frase: «Ma varda cu g'ò da vider mé staduman» (Ma guarda cosa mi tocca vedere stamattina).

...quella domenica delle Palme

di Gerardo Molinari

In una giornata di sole di primavera, vista dall'alto la strada non ancora asfaltata che percorreva la Val Rendena era un nastro bianco tra il verde, su cui si notava il movimento di qualsiasi cosa. Così doveva essere apparsa ai piloti americani di quelle squadriglie di aerei da caccia. Era l'ultimo anno di guerra, la Domenica delle Palme, ed era il mio turno di servire la messa delle sette. La giornata era bella, il sole era sorto da poco nel cielo in alto verso Tione. Volteggiava una squadriglia di caccia americani, quattro aerei in fila indiana, ai quali non prestai particolare attenzione perché si vedevano spesso in valle. Servii la messa, ma appena uscito sulla piazza mi accorsi che quegli aerei erano scesi in picchiata passando sopra la chiesa a quota molto bassa, diretti verso sud. Un signore anziano urlò subito: "Via tutti, qui c'è il ponte, è pericoloso". Io incominciai a correre ver-

so casa ma a metà della Via da O mi accorsi che quegli aerei avevano virato e stavano ritornando verso Nord; lungo la via c'era un grosso noce, così istintivamente mi accucciai ai piedi di quella pianta e li osservai risalire la Valle a non più di trecento metri d'altezza. Poco dopo Bocenago gli aerei scesero ancora più in basso facendo urlare i motori e sentii forte il rumore delle mitragliatrici: stavano mitragliando una macchina che stava salendo dal Ponte di Caderzone verso Giustino. Su quella macchina sembra che ci fosse un medico che subito si buttò fuori, ma fu ugualmente ferito ad un braccio. Nel riprendere quota, le traiettorie dei proiettili colpirono i tetti e i solai di ben undici case di Giustino che si incendiarono ma, fortunatamente, data l'ora non ci furono conseguenze per gli abitanti. Quei caccia virarono sopra Pinzolo, ritornarono verso sud, ripresero quota e sparirono.

Regalo due casette...

di Enzo Morocutti

A fine della prossima estate è mia intenzione smontarle e regalarle. Ormai sono inutili e non c'è scopo di tenerle. L'I.M.U. o altre prebende che incombono sulle abitazioni qui non c'entrano (almeno per il momento, con i governi futuri... chissà). Le ho acquistate tre anni fa a seguito del consistente "battage" pubblicitario condotto da quotidiani e riviste specializzate. Ne ho comperate due; una più che casetta potrei definirla villetta. Molto elegante e spaziosa, sul frontale di legno pregiato è scolpito un artistico pipistrello in volo; nell'altra, più modesta, è stata stampata a caldo la figura di un pipistrello in posizione di riposo, cioè appeso e con la testa in basso. Le casette non sono mai state abitate e ciò mi dà un po' di tristezza. Nella nostra zona i pipistrelli sono quasi spariti, evidentemente a causa della scarsità di cibo. Suppongo abbiano cambiato zona, come succede nelle carestie a molti esseri migranti.

La progressiva mancanza di cibo per i simpatici mammiferi, è dovuta senz'altro all'uso di molti insetticidi, che per eliminare la "feroce" zanzara tigre distruggono anche le piccole "innocenti" larve delle comuni, simpatiche, tradizionali zanzare nostrane, che da sempre hanno tenuto in stato di allerta il nostro udito e in rapido movimento brac-

cia e mani per acchiapparle. Molte volte, pomfi e arrossamenti segnavano la loro vittoria e la nostra sconfitta. Ora anche loro sono quasi scomparse ed è per questo motivo che i velocissimi pipistrelli, che in buona serata ne eliminavano alcune migliaia, se vorranno cenare dovranno trasferirsi in altre zone di caccia. L'estate scorsa, mia moglie ed io, seduti sul balcone in attesa dell'imbrunire, dopo aver osservato il paesaggio di scarsissime rondini e di pochi rondoni anche loro tristi per scarsità di cibo, (chi non ricorda i loro veloci e stridenti caroselli con le gioiose evoluzioni attorno alle chiese e ai campanili?) abbiamo notato solo due pipistrelli, probabilmente una coppia sistemata in qualche fessura del nostro caseggiato. Due anni fa erano due, e due erano anche lo scorso anno: abbiamo dedotto che anche loro controllano le nascite, vivono in evidenti "ristrettezze" e pertanto si accontentano della loro sistemazione, snobbando le confortevoli casette di legno che abbiamo appeso in luoghi strategici a loro disposizione. È per questo che sono amareggiato e ho deciso di regalare questi bellissimi rifugi a qualcuno, in altre zone, dove non ci sono carenze "abitative" e maggiori risorse "alimentari".

L'habemus papam in presa diretta

di Lorenzo Frigo

I giorno 13 marzo 2013, con la classe prima odontotecnico dell'Istituto Ivo de Carneri di Civezzano, mi sono recato a Roma per una gita di tre giorni.

Arrivati alla stazione Termini in circa quattro ore, grazie al treno Freccia Argento, subito ci siamo recati al nostro alloggio, che era un convento di suore adibito ad ospitare scolaresche. La giornata era bigia e, sotto un acquazzone torrenziale, abbiamo cominciato la visita alla città eterna partendo dal Colosseo. Verso le 19, di rientro al nostro albergo in metropolitana, all'improvviso il nostro professore di diritto, con fare concitato, ci ha informati che in Vaticano c'era stata la tanto attesa fumata bianca. Figuratevi la trepidazione e l'emozione che tutti noi abbiamo provato! D'un tratto ci siamo messi a correre alla ricerca di un treno che ci portasse al più presto in Piazza San Pietro, perdendo in tal modo le tracce di molti nostri compagni e dei professori. Raggiunta la fermata, sempre di corsa e non senza far fischiare invano qualche vigile, tra le strade affollate,

abbiamo finalmente raggiunto la Piazza che era gremita di migliaia di fedeli in attesa del nome del nuovo Papa. L'attesa, carica di tensione, è durata per noi circa mezz'ora, dopo la quale finalmente un Cardinale ha dato l'annuncio dell'habemus Papam. Visibilmente emozionato, Papa Francesco, ha salutato calorosamente tutti i presenti e ha ringraziato i suoi colleghi per averlo scelto tra tanti e di essere andati a pescarlo alla fine del Mondo. Vederlo dal vivo e sentirlo parlare è stata per noi una grande gioia che, unita alla commozione generale, ci ha fatto sentire davvero fortunati di poter essere lì. Talmente eccitati e su di giri non ci siamo resi conto di essere rimasti soltanto in tre in mezzo a centinaia di persone... dei professori e degli altri compagni neanche l'ombra! Fortunatamente, grazie ai telefonini, ci siamo messi in contatto con il resto della comitiva che abbiamo raggiunto ai piedi di un grande obelisco.

Di questa bella gita a Roma, ricorderò soprattutto la coincidenza di aver assistito ad un evento raro e tanto speciale.

Situazione anagrafica

Situazione anagrafica annuale dal 2002 al 2012

Anno	Residenti al 1 gennaio	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo migratorio	totale variazioni	Residenti al 31 dicembre	di cui stranieri
2002	1119	13	21	-8	40	16	+24	+16	1135	51
2003	1135	17	28	-11	45	33	+12	+1	1136	62
2004	1136	9	21	-12	66	26	+40	+28	1164	80
2005	1164	7	18	-11	64	39	+25	+14	1178	94
2006	1178	13	12	+1	61	29	+32	+33	1211	111
2007	1211	14	15	-1	65	27	+39	+38	1249	135
2008	1249	15	14	+1	35	42	-7	-6	1243	127
2009	1243	14	13	+1	44	32	+12	+13	1256	138
2010	1256	8	16	-8	74	48	+26	+18	1274	158
2011	1274	11	26	-15	101	52	+49	+34	1308	157
2012	1308	11	25	-14	73	61	+12	-2	1306	167

L'invidiabile traguardo di Teodoro e Ariella!

di Federica Collini

Classe di ferro quella dell'anno 1913 che quest'anno vede i festeggiamenti di ben due centenari: Teodoro Albertini e Ariella Angeli.

Teodoro nasce il dieci febbraio a Spiazzo da Anna Righi da Borzago e Giacinto Albertini ed è il primo di otto figli, mentre Ariella nasce a Dro il sei giugno da Michelina Arcangela Matteotti e Dionisio Angeli ed è la terza di sette figli.

L'infanzia di Doro si svolge principalmente nell'aiutare il padre ad accudire le varie bestie, andar per legna e portare il letame fuori paese, mentre Ariella all'età di due anni è costretta, a causa della guerra, ad emigrare a Braunau, un villaggio dell'alta Austria dove vive tra gli stenti con la famiglia.

Doro frequenta le elementari fino alla classe ottava con il maestro Ongari, che ricorda con un misto di affetto e timore. "Eravamo in classe in trenta e ne combinavamo di tutti i colori a quel povero maestro!". Ariella riesce invece a tornare a Dro, dove frequenta la scuola fino a dieci anni e poi si sposta tra Dro e Arco, percorrendo ogni giorno ben 10 km, a lavorare i bachi da seta in filanda. Verso i tredici anni le sorelle di Doro si recano a Milano e a Torino a prestar servizio e Doro, ormai quindicenne aiuta il padre nel suo lavoro di falegname. Negli stessi anni Ariella va a Roma a lavorare come bambinaia presso una famiglia di Ebrei.



Doro bambino



Ariella da giovane



Nozze di Doro

Nel '54 Doro lavora come macellaio in società con lo zio Pio, ma è il primo settembre del 1955 che Doro apre la storica macelleria che dava sulla piazza: ricorda Doro che la prima cliente ebbe la carne gratis!

Ariella rientra da Roma perché la famiglia presso la quale lavora viene perseguitata dal regime fascista. Tornata a Dro, trova impiego in una ditta tedesca (la TOT) che si occupa di logistica.

Nel '58 Doro conosce Anna Lucchini, sua futura sposa, che di lavoro faceva la magliaia con la sorella. Da questa felice unione nascono sei femmine e due maschi che poi daranno loro dieci nipoti. Nel '45 Ariella sposa Remo Fambri da Riva del Garda, che di lavoro faceva il panettiere. Subito dopo si stabiliscono in Rendena, da dove non andranno più via. Hanno tre figli: Gianandrea, Paola e Maria.



Ariella e Remo - matrimonio 1945



Doro da bambino

Doro è da sempre un grande sportivo (ha imparato a sciare a sessant'anni!) ed un appassionato lavoratore del legno. Fino a cinque anni fa costruiva infatti mandala, orologi, scacchiere con vari tipi di legno ed usando solo una piccola circolare. Curiosità vuole che Doro abbia regalato ad ogni figlio maritato uno di questi splendidi oggetti. Doro possiede ancora la patente che ha rinnovato a novantasette anni! Ariella ama cantare e, fino a quando la vista e le mani glielo hanno permesso, ha lavorato a maglia e all'uncinetto. Che dire... tanti auguri cari Doro e Ariella e che il vostro spirito vi accompagni sempre!



Doro 100 anni



Spiazzo Rendena - FISTO - Ristorante Patria

Casa Ferrazza



Sagra di Fisto: processione